

LAVORO Da ieri via alla riforma: neo-operaio si racconta

«Io, assunto grazie al Jobs act Non mi iscriverò al sindacato»

Si chiama Daniele, ha 23 anni e da ieri è stato assunto a tempo indeterminato grazie al Jobs act in un'azienda di Soave (Vr). «Come mi sento? Molto bene -

riferisce il giovane - Vivo tutto questo come una possibilità, e mi voglio impegnare al massimo. Il sindacato? Non mi iscriverò, penso a lavorare». Nel

Nordest sono molte le ditte che hanno fatto scattare le assunzioni a tutele crescenti.

Crema a pagina 25

LAVORO Nel Nordest molte imprese hanno già fatto scattare le prime assunzioni a tutele crescenti

«Io, neo assunto grazie al Jobs Act»

Daniele, 23 anni, da ieri in forza alla Midac di Soave (batterie): «Lavorare di sera e il sabato non è un problema»

A Padova più di un terzo degli imprenditori è pronto a utilizzare gli sgravi contributivi per chi assume a tempo indeterminato e un quinto lega i nuovi posti al Jobs Act. Un sondaggio che fotografa l'aspettativa che nasce dalla riforma del governo Renzi. Per il presidente di Confindustria Veneto Roberto Zuccato l'avvio del Jobs act «sta rispettando tutte le previsioni. Avevamo intuito che ci sarebbe stata una fiammata perché molti contratti verranno stabilizzati». Ad applicarlo saranno «aziende che stanno andando bene, un bel segnale capace di far da traino anche ai consumi interni. Se riusciamo a stabilizzarli potremmo arrivare ad una crescita di un punto del Pil». Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti: «All'Europa possiamo dire impegni mantenuti. Sono contento perché continuo a vedere imprenditori che confermano la volontà di assumere». Sul referendum per abolire la riforma minacciato dai sindacati è netto: «Non è utile all'Italia». L'ex ministro Cesare Damiano (Pd) resta scettico: «C'è il rischio di togliere tutele con meno protezioni».

Maurizio Crema

VENEZIA

Sulle orme del padre. Daniele Tosadori, 23 anni, ieri è stato assunto dalla Midac di Soave, a due passi da Verona, zona molto conosciuta per il suo vino culla anche di questo gruppo da 145 milioni di fatturato (oltre il 70% realizzato all'estero) nella produzione di batterie per carrelli elevatori e di avviamento, 475 addetti in tre stabilimenti che con le nuove norme da Jobs Act diventeranno più di 500 entro un mese. «È la mia prima esperienza di lavoro fisso, fino a oggi ho fatto solo impieghi saltuari in campagna, vendemmia, raccolta della frutta - spiega soddisfatto Daniele - mi sono diplomato da perito grafico da due anni e ho presentato la domanda di assunzione

circa un mese fa: conoscevo l'azienda, ho diversi amici che lavorano qui e me ne hanno parlato bene. Sono in crescita, hanno grande bisogno di manodopera specializzata».

E la fabbrica è tornata ad essere un'opportunità per i giovani del Nordest che prima della crisi la snobbavano per cercare una scrivania da impiegato. Che lavoro farà esattamente

«Sono al controllo qualità, verifico se le batterie che escono dalla produzione hanno difetti, applico un bollino verde se tutto è a posto. Ma è solo l'inizio. Sono in formazione, mi sposterò in altri reparti».

Come si sente col posto quasi garantito?

«Molto bene. Vivo tutto questo come una possibilità, mi voglio impegnare al massimo per essere confermato e avere

un po' più di tranquillità tra tre anni. Questa è un'azienda seria, che paga puntualmente, che ha voglia di svilupparsi».

Perché ha scelto di fare il perito grafico?

«Era il lavoro di mio padre, da quando ero bambino ne sono rimasto affascinato. Mio padre ha iniziato a lavorare a 15-16 anni, giovanissimo, ed è andato in pensione a 62».

Un esempio. Cosa le ha insegnato suo padre?

«Il suo lavoro. E poi che ogni cosa la devi fare con passione».

Ora che ha un posto quasi fisso pensa di sposarsi, di comprarsi una casa?

«In questo momento non ho la fidanzata, alla casa penserò tra un anno e forse anche di più».

Quanto guadagnerà da operaio alla Midac?

«Tra i 1350 e i 1400 euro

netti in busta paga. Dipende dagli straordinari, quelli previsti sono circa 12 ore al mese. La quantità di lavoro qui è veramente tanta e io sono contento, mi porto a casa 200 euro in più».

Pensa di iscriverti a qualche sindacato?

«Sinceramente no, io penso a

lavorare».

Come è stato il suo primo giorno di lavoro? La prima impressione in fabbrica?

«Bellissima. Innanzi tutto c'è la soddisfazione di contribuire a creare un prodotto molto superiore ad altri sul mercato, qui le batterie si fanno praticamente a mano. E in questo

reparto la metà sono giovani come me, tra i 20 e i 25 anni».

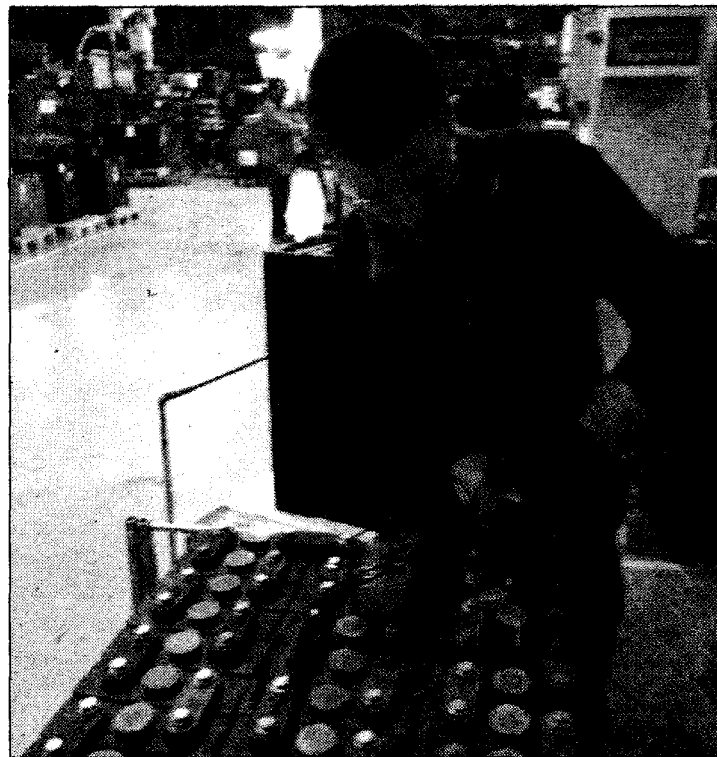
I suoi orari?

«Su due turni: dalle 6 del mattino alle 2 del pomeriggio e dalle 2 alle 10 di sera a settimane alternate».

Le pesa lavorare di sera?

«No è anche lavorare al sabato non è un problema».

@ riproduzione riservata



DANELE TOSADORI Il giovane operaio al lavoro nella "sua" fabbrica



IL NUOVO OPERAIO

«Vivo tutto questo come una grande possibilità e non penso a iscrivermi al sindacato»

